

E come promesso, anche se ho dovuto “filtrare” i commenti per evitare i vari “influencer”, riporto i commenti che mi sono arrivati.

Li riporto tutti con le relative risposte ed alcune segnalazioni.

Intanto due commenti che per altri sarebbero critiche ma che io apprezzo molto – perché vale per me quello che dico ad altri: le critiche costruttive sono sempre un “atto di affetto”

Chiara

Inviato il [26/05/2012 alle 10:46](#) - Il contenuto è buono, peccato per la sintassi... Mi scusi, ma credo che anche sul web sia necessario mantenere una certa cura nello scritto.

Federico

Inviato il [26/05/2012 alle 21:02](#) - Mi perdoni, credo ci siano diversi errori di stampa nel suo PDF su Beppe Grillo, che sembrerebbero dovuti alla fretta.

... sarebbe bene però avere dati più precisi su alcuni passaggi.

A Chiara e Federico – concordo, pienamente.

A giorni metterò un corposo aggiornamento – anche grazie alle storie di tanti che hanno deciso di scrivermi in privato.

E con l'occasione ci metterò meno fretta e si spera meno refusi ;-)

[per Chiara: tutto senza virgolette ;-)]

ff0rt

saldimentali.wordpress.com

Inviato il [26/05/2012 alle 23:57](#)

Bellissimo il brano di Borsellino. La storia della mancanza di una condanna “passata in giudicato” serve a coprire troppi interessi e connivenze. Da ripetere a destra e a manca.

Infatti – è il senso del perché ho raccolto queste informazioni.

E certamente è un monito che non ha “lati” politici, ma che vale sempre e per tutti.

Andrea Vecchione

Inviato il [26/05/2012 alle 10:31](#)- Complimenti per il lavoro di ricerca delle informazioni e per questi interessanti “dietro le quinte”. Nutro le stesse perplessità sul “mov. 5 stelle” e per questo ero andato nella stessa direzione, reperendo molte notizie qui riportate (non con la stessa completezza però 😊)

Tuttavia per formazione e professione non rimango stupito, nè tanto meno inorridito per i processi di viral e buzz communication che sono descritti (li ritengo un normale evoluzione di uno strumento di comunicazione). La chiave critica del problema secondo me è la consapevolezza degli attivisti grillini, su queste dinamiche (anche in un partito tradizionale la costruzione del consenso può generare clientele, ma di questo si è consapevoli e si possono così produrre “anticorpi al virus”). Oltre che il rapporto con la leadership.

Grazie Andrea,

ho letto e salvato il tuo contributo che non mancherò di citare e approfondire nella prossima seconda parte.

Ghita

Inviato il [25/05/2012 alle 16:22](#) - non so se sia vero ma sicuramente è verosimile. La parte sul veneto so per certo che è vera

nellox

Inviato il [25/05/2012 alle 14:25](#) - veramente ben scritto! sarebbe interessante capire bene la posizione del fatto e di santoro per vedere se fanno opera di ignorare tutto ciò!! sono un commentatore del fatto, e quei nomi effettivamente li conoscevo già!

Ognuno può intervenire documentando la propria esperienza.
E vi ringrazio per i commenti.

A Nellox - Io credo che semplicemente continueranno formalmente a prendere le distanze, e nondimeno fare da cassa di risonanza con un articolo al giorno e duemila commenti conseguenti. Chi conosce la comunicazione virale sa che molti commenti accrescono il rank su di un tema, che finisce con il diventare rilevante anche laddove non lo sarebbe in termini di contenuti reali. Questo vale anche per le condivisioni e gli apprezzamenti.

Non ce l'ho con "Il Fatto" – che ha il pregio di aver introdotto un modello di interazione e di "modo di fare il giornale" decisamente innovativo in questo Paese.

Vorrei però fare una considerazione.

Per quanto creda nel contributo di tutti, resta imprescindibile che la ricerca della trasparenza sia ruolo professionale e centrale di chi si occupa di informazione.

Il fatto comincia solo adesso ad occuparsi del fenomeno Grillo in maniera continuativa e da tre giorni copia pezzi della mia "ricerca" citando le fonti che io stesso ho citato senza citare direttamente il mio articolo.

La cosa non mi crea problemi.

Non ho scritto queste cose in cerca di visibilità personale su un tema "caldo".

Mi interessa che certe cose vengano dette e divulgate, il chi e il come è secondario.

Però credo anche che la serietà di un Paese si misuri sulla correttezza, sulla trasparenza, sulla deontologia e sulle metodologie dei propri organi di informazione... e non aggiungo altro.

Veniamo ora ai commenti che più mi aspettavo, e come mi aspettavo non vedendoseli immediatamente pubblicati, si sono ridotti, immediatamente (le date contano!).

luccini

Inviato il [25/05/2012 alle 10:36](#) - Mezz'ora di chiacchiere per non dire nulla....

Alessandro

Inviato il [25/05/2012 alle 12:35](#) - Visto il titolo mi aspettavo di più. Un motivo in più per continuare a stimare Beppe Grillo.

Davide

Inviato il [25/05/2012 alle 15:19](#) - Dov'è il resto? Qui non c'è scritto proprio nulla, se non affermazioni iniziate e non terminate, assunzioni non spiegate.. Vorrei davvero saperlo se c'è qualcosa da dire su questo argomento. In queste poche righe, lo zero assoluto...

alberto

Inviato il [25/05/2012 alle 16:42](#) - Tu sei un politico? Be' se non lo sei dovresti farlo, perché in tutte queste righe sei riuscito a non dire nulla. Complimenti !

pierangelo

Inviato il [25/05/2012 alle 17:21](#) - ...tanto impegnativa questa ricerca ...

Potevo non citare questi commenti, selezionare, cancellare; ma questo è il metodo manipolativo della Casaleggio, non il mio.

Potrei facilmente rispondere di mettervi d'accordo con

luigi marini che in un commento inviato il [27/05/2012 alle 11:14](#) dice:
ottimo lavoro, buona documentazione. Grazie

Ma spenderò alcune parole, che valgono adesso per gli eventuali commenti simili, qualora dovessero arrivare.

Il metodo degli influencer è quello di intervenire, presto, per “screditare” con commenti banali, sintetici, anche senza leggere l’articolo, in modo da distogliere l’attenzione di chi legge successivamente.

Nel caso di lunghe discussioni, il metodo è quello di continuare a commentare aggiungendo link ad altri articoli e siti “ufficiali” per spostare l’attenzione e il traffico.

Tutto questo è immediatamente riscontrabile, basta andare in giro per qualche blog (come “il Fatto quotidiano”) o su qualche pagina facebook, anche attraverso la semplice esperienza comune.

Questo modo di commentare influenza anche nel metodo i commentatori “normali” che vengono psicologicamente stimolati a “ripetere” lo stesso modo acritico e massimalista nel commento e nel giudizio.

Il vero antidoto è semplice, quanto impegnativo.

Leggete, documentatevi, siate critici.

E poi fate eventualmente delle critiche, ma fatele “con la vostra testa” e dopo aver letto.

Questo, come tutto il resto che troverete nel web, su qualsivoglia tema.

Questa, alla fine, è la differenza tra un cittadino pensante, e una macchina pagata per gestire e condurre opinione.